

**SCHEDA ARTISTICA E DIDATTICA**

Titolo spettacolo:

IL LUNGO GIORNO DI MASTRO EZECHIELE

---

Genere (teatro per l'infanzia e la gioventù, danza e multidisciplinare, musica e circo contemporaneo):

TEATRO PER L'INFANZIA E LA GIOVENTU'

---

Fascia età pubblico (indicare l'intervallo preciso: es. dai 3 ai 5 anni)

DAI 6 AI 14 ANNI

---

Argomento spettacolo:

LA CURA (DI UN LUGO, DI UNA PERSONA, DI NOI STESSI) - IL TEMPO CHE PASSA  
IL TEMPO DEI RICORDI E DELL'AZIONE

Crediti completi:

TESTO DI MASSIMILIANO GRAZIOLI

---

CON ALBERTO BRANCA E MASSIMILIANO GRAZIOLI

---

REGIA DI MASSIMILIANO GRAZIOLI

---

SCENE E COSTUMI ALBERTO BRANCA E MASSIMILIANO GRAZIOLI

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

Sinossi:

~~Mastro Ezechiele ha ancora un insegnamento da impartire al suo volenteroso apprendista Giacomo.~~

~~Per farlo userà un linguaggio che gli adulti spesso dimenticano.~~

~~Il linguaggio della fiaba, dove tutto può accadere e niente è mai come appare.~~

~~Per i due protagonisti sarà come tornare bambini.~~

~~Interpreteranno e stravolgeranno i racconti, alla ricerca di un prezioso insegnamento: l~~

~~a memoria va coltivata e nutrita perché ricordare ci aiuta ad affrontare il futuro con serenità e consapevolezza.~~

---

~~Dal mattino al tramonto Mastro Ezechiele e Giacomo si divertiranno ad imparare sempre di più l'uno dell'altro  
prestando corpo e voce a Cappuccetto rosso, il lupo cattivo, Biancaneve e la regina, Pinocchio e il grillo parlante,  
fino al lieto fine, che arriva sempre puntuale come le amiche stelle che fanno capolino dopo il buio del crepuscolo.~~

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

Note di regia:

Il linguaggio e le atmosfere dello spettacolo sono leggere e piene di ironia, virando, in alcuni frangenti, verso situazioni più intime e poetiche. Così tra molti sorrisi, qualche risata e momenti più delicati, Mastro Ezechiele e il suo apprendista Giacomo ci portano nel loro mondo. Siamo nel paese delle fiabe, non in un luogo qualsiasi, bensì nel cimitero.

Qui si possono riconoscere le tombe dei più celebri personaggi fiabeschi.

Mastro Ezechiele, becchino capo, tenta di insegnare a Giacomo l'importanza di questo luogo, la necessità di prendersi cura dei personaggi che qui riposano. La Cura passa attraverso il fare, per questo Giacomo deve ogni giorno compiere una miriade di lavori per tenere in ordine e pulito il cimitero e le sue tombe, ma anche attraverso il ricordare, altro tema fondamentale dello spettacolo. Ricordare, dal latino "re" (di nuovo, indietro) e "cor, cordis" (cuore), significa letteralmente "richiamare al cuore".

---

---

---

---

---

---

---

---

Riflessioni post-visione (facoltativo)

Spunti sul tema trattato:

Mastro Ezechiele esercita la cura attraverso l'insegnamento, la pazienza, l'esempio, i rimproveri, ma anche attraverso l'ammissione dei propri limiti e fallimenti.

~~Non si limita ad insegnare un lavoro, la sua opera è totale, cresce Giacomo e gli insegna la dura e bellissima arte del vivere attraverso un rapporto maestro/allievo che sembra tanto il rapporto padre/figlio, a volte difficile, non immune da incomprensioni e da scontri, ma saldamente basato sull'amore.~~

---

---

---

---

---

---

---

---

Analisi scene, costumi e scenografie:

La scenografia ricorda il mondo delle fiabe: Cappuccetto rosso attraverso la tomba del Lupo Cattivo, la Regina di Biancaneve ha per tomba lo specchio, Barbalù ha una barba lunghissima.

Il Grillo parlante e Pinocchio sono due burattini che vengono evocati nella tomba del Grillo che è anche sede e motore del racconto.

Un grande prato verde dà un senso di pacatezza e serenità.

La luna compare sul fondo per chiudere il racconto

---

---

---

---

---

---

---

---

Suggerimenti letture, attività, approfondimenti:

---

---

---

---

---

---

---

---